

IL PATRIOTA

The Patriot

SETTIMANALE INDIPENDENTE BILINGUE ILLUSTRATO

Published weekly by THE PATRIOT PUBLISHING CO

IL GIORNALE SI PUBBLICA OGNI SABATO

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

ANNO II.

INDIANA, PA., SABATO 29 MAGGIO 1915

No. 22

RE VITTORIO AL COMANDO DELL'ESERCITO, valica vittoriosamente le balze del TRENTO.

LA COSCIENZA NAZIONALE E LA GUERRA

L'Italia, dopo le fortunate vicende del suo riscatto, si trova oggi con la guerra al culmine della sua vita di "nazione."

Il cannone romba nell'Adriatico che vide le glorie di Venezia e le vergogne dell'Italia minorenne, nel Mediterraneo ancor pieno del ritmo dei canti dei bersaglieri appodanti ai lidi libici, nell'Asia classica che fu la fonte delle ricchezze di Amalfi, Pisa, Genova e Venezia.

Essa insomma e' attornata da un coro possente che risveglia in ogni piu' flaccido animo il tumulto delle memorie sublimi che riscandano, commuovono, risuscitano.

In tante atroce simfonia l'animo del popolo italiano trae la promessa della vittoria e dello sviluppo degli alti interessi della patria per l'avvenire.

Nella gran massa nomi come quelli di Mazzini, Garibaldi, Vittorio Emanuele, Cavour, sono nomi di leggenda, pur essendo così vivi e presenti, da guidarci ancor'oggi attraverso il loro testamento politico, nelle vie maestre della vittoria del benessere e della gloria.

L'Italia dopo il Cavour e la parentesi Crispi, fu guidata da uomini, alcuni dei quali mettevano in non cale la politica estera, che hanno sempre messo la sordina al sentimento nazionale, che in una parola non hanno infuso alla nazione il sentimento di quello che "puo' valere" nel mondo, studiandosi invece di sminuirlo, di rappresentata debole incapace. E così arriviamo al trattato di Berlino (1878), al rifiuto di marciare in Egitto con l'Inghilterra: che avvilì l'Italia nel Mar Rosso, che la prostituì con le destituzioni a "comando marziale" di Seism-Doda, di S. Teuchio, di Asinari ecc. ecc.! Politica debole insomma che dopo le fiamme del riscatto nazionale chiuse l'Italia nella acque stagnanti di un lago morto.

Ora, pero' le cose sono cambiate.

La Monarchia asburgica ha agredito la Serbia; l'Austria sostenendo la guerra si e' posta quindi nella condizione di dover dimostrare che non e' un ammasso etnografico paradosale ed un assurdo politico: in una frase essa si e' posta "all'asta" della nazionalità prorompenti.

Cooperando allo sfacelo dell'Austria e collaborando alla liquidazione dell'Impero turco l'Italia segue la sua via storica con la redenzione della nazionalità.

La storia d'Italia e' una miniera inesauribile di sapienza di governo e di diplomazia, e quanto nefaste siano le inopinate transazioni diplomatiche lo prova il 1859—the patto di

Villafranca.

In quei memorandi di il piu' "grande amico" d'Italia Napoleone III con duecentomila francesi era sceso in Italia per liberarla "dall'Alpi all'Adriatico!" Esultarono i cuori! d'oltre Isonzo, dall'Alto Adige, dalle valli, dai colli si saluto' l'ora fausta. Il sole imporporo' la fronte ai Duci a Solferino e S. Martino; Venezia era intravvista bella e libera, sorgente dal glauco mare, gemma redenta; i cavalieri piemontesi vedevano già immergere i nobili destrieri nel mare Adriatico!

Sul Reno si addensava il nembo pero'; Napoleone senza dire ne' ai ne' bai, patteggiava con Francesco Giuseppe e firmava il patto di Villafranca, ossia il tradimento della sua missione definitiva dall'Alpi all'Adriatico!

E Camillo Benso Cavour? Correva da Torino al Quartiere di Napoleone a continuare la guerra; fallite le sue preghiere e le sue logiche argomentazioni, consigliava Vittorio Emanuele di proseguire la guerra da solo, per liberare il Veneto, ma tutto fu inutile!

Cavour ebbe allora un grave colloquio con il Re, colloquio così burrascoso e violento, che il Re per suo decoro credette di troncarlo! Il Conte parti angosciato e dette le dimissioni da ministro.

Cosa aveva detto Cavour al Re?

Nessuno lo seppe, ma le conseguenze storiche della pace di Villafranca furono disastrose.

Infatti il Veneto sarebbe stato liberato nel 1859, ma ci sarebbe stata una nuova guerra nel 1866, per il Veneto, perche' l'alleanza italo prussiana di quell'anno avrebbe forse avuto per oggetto il Trentino e l'Istria!

Cavour con la transazione e la diplomazia aveva intravisto ritardata se non compromessa la sorte d'Italia.

E così oggi ogni transazione con l'Austria non avrebbe risolto il problema dell'Adriatico, della salvezza delle frontiere: l'Italia con Trento senza Trieste e l'Istria, o con Trieste senza Trento, insomma senza i suoi integrali confini notevoli e strategici, sarebbe sempre con l'incubo d'armarsi per intraprendere una guerra, sarebbe sempre sanguinante e dolorante per le offese future ai suoi figli non redenti!

Becker morira' nella settimana del 12 luglio

ALBANY, 26. — Il luogotenente Charles Becker reso famoso nel processo per l'assassinio di Rosenthal, adonta voglia far ricorso alla supremazia corte degli Stati Uniti contro la sentenza della Corte d'appello, la quale ieri gli rifiutava una revisione del processo morira' sulla sedia elettrica durante la settimana che comincia con lunedì, 12 luglio.

Così ha deciso questa corte d'Appello nella sua sentenza di ieri.

L'Italia invade anche il Trentino

ROMA, 26. — Le operazioni offensive da parte del nostro esercito procedono vittoriosamente su tutto il fronte.

Le truppe italiane hanno già valicato la frontiera trentina, incuneandosi nel salerite tirolese, dopo aver respinto il nemico oltre che con nutrito fuoco di artiglieria, con vigorosi attacchi alla baionetta.

Contemporaneamente continua l'avanzata nella Venezia Giulia, dove i nostri aviatori hanno effettuato il bombardamento delle stazioni di segnalazioni ottiche ed acustiche non che le stazioni delle linee elettriche sotterranee, stabilite dal nemico a Montefalcone, sul litorale del Golfo di Trieste.

Sul basso Isonzo cominciano a svolgersi combattimenti con pieno successo dei nostri.

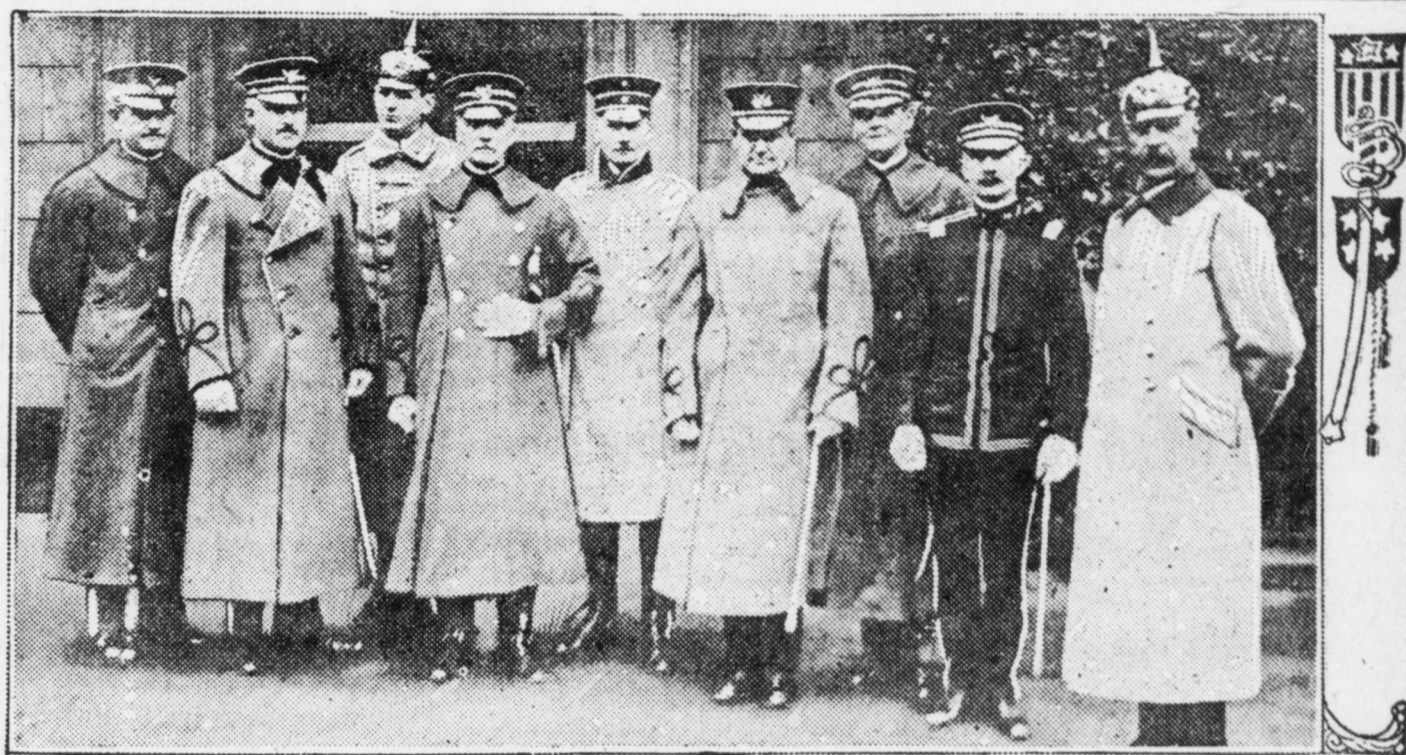
Lungo il Trentino abbiamo occupato numerosi passi e centri importanti.



RE VITTORIO ASSUME IL COMANDO DELLE TRUPPE

LONDRA, 26. — Un telegramma da Roma annuncia che S. M. RE Vittorio Emanuele, seguendo l'esempio del suo avo Vittorio Emanuele II, ha assunto il comando effettivo degli eserciti i quali procedono nell'avanzata vittoriosa nei territori fino a ieri tiranneggiati dall'Austria.

Il Sovrano e' già partito per il fronte.



Ufficiali degli Stati Uniti in una visita a Berlino

POLA BOMBARDATA DA UN DIRIGIBILE ITALIANO

ROMA, 25. — Il Ministero della Guerra comunica:

"Un nostro dirigibile usciva ieri mattina all'alba dall'hangar di Jesi, trasvolava felicemente l'Adriatico, e procedeva al lancio di alcune bombe sulla fortezza austriaca di Pola. I danni debbono essere stati considerevoli. Il nemico apriva un fuoco nutritissimo in direzione della nostra aeronave, la quale per altro, incolume rivalicava l'Adriatico rientrando nell'hangar di Jesi.

IL "RAID" DI SOTTOMARINI ITALIANI A POLA

ROMA, 26. — Due sottomarini italiani riuscivano ieri arditamente a penetrare nel porto austriaco di Pola, procedendo al lancio di alcuni siluri. Alcuni trasporti furono affondati ed un incrociatore riportava grandi avarie. La notizia e' stata telegrafata da Laibach.

IL TRICOLORE SULLA VILLA DELL'ARCIDUCA EREDITA RIO D'AUSTRIA

ROMA, 25. — Si ha da Tivoli che una gran folla si riuniva dinanzi alla famosa Villa D'Este appartenente all'Arciduca ereditario d'Austria Carlo, Francesco Giuseppe e chiedeva che fosse esposta la bandiera italiana.

Il maggiordomo, visto l'atteggiamento minaccioso dei dimostranti, acconsentiva, e così la bandiera italiana ora sventola sul palazzo del presunto successore di Francesco Giuseppe, l'Imperatore degli imperatori.

I primi prigionieri a Verona

VERONA, 26. — Sono giunti in questa città i primi prigionieri austriaci. Tra essi ve ne sono taluni della Gorizia.

Appena scesi alla stazione, un prigioniero, uscito dalle file, ha gettato il keppy, ha sferzato il cappello di un borghese che gli stava vicino, se

lo ha messo in testa gridando: Viva Trento e Trieste, viva l'Italia.

Altri prigionieri polacchi lo hanno imitato gridando anch'essi: Viva l'Italia.

Torpediniere austriache in fuga

BERNA, 26. — Si apprende che questa mattina un certo numero di torpediniere austriache sono comparse in vicinanza di Grado, ed hanno bombardato le coste, dirigendo i tiri specialmente contro le strade e i ponti.

Appena arrivarono le torpediniere italiane, quelle austriache scapparono precipitosamente verso il sud.

Incidente di automobile al Duca d'Aosta

VENEZIA, 26. — Il Duca d'Aosta, cugino del re Vittorio Emanuele, comandante di uno dei Corpi d'Armata che agiscono contro l'Austria, ha avuto un incidente d'automobile, in vicinanza di Mestre.

L'automobile si e' rovesciata ed egli e' rimasto ferito.

Arruolamento di donne nella polizia

ROMA, 26. — Più di 11.600 donne si sono arruolate sino ad oggi nel Dipartimento femminile di polizia, una nuova organizzazione che e' stata creata per rinforzare le file della polizia cittadina oggi che tutti gli uomini al servizio militare si trovano alla guerra.

Si Vende

Un fabbricato adibito a locanda, sito nel centro commerciale di Indiana e propriamente in Philadelphia St., vicino la stazione della B. R. e P. Co., a prezzo conveniente. Detto fabbricato e' in ottime condizioni ed ha locali da adibirsi a negozio. Contemporaneamente si vendono pure due case attigue alla locanda in ottime condizioni ed il tutto per \$6.0000.

Pagamento a contanti o a rate dietro buone referenze. Per informazioni rivolgersi a; Antonio Bianco, Homer, City.

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE

Carpenter ave. N. 15

INDIANA, PA.

Local-Phone 250Z

NEGLI ALTRI SCACCHIERI

Notevoli avanzate Russe

PIETROGRADO, 25. — Un comunicato emesso questa sera dal ministero della guerra dice che le truppe russe presentemente mantengono l'offensiva su tutto il fronte.

I tedeschi cercano di attaccare e ostacolare l'avanzata delle forze russe ma queste continuano a premere il nemico ed hanno occupato importanti posizioni facendo inoltre centinaia di prigionieri.

Le truppe teutoniche si ritirano su tutto il fronte.

I Tedeschi perdono terreno in Francia

PARIGI, 25. — Gli attacchi tedeschi mossi ieri contro le posizioni degli alleati nelle Fiandre ed in Francia furono tutti infruttuosi. Il nemico fu respinto con gravi perdite abbandonando importanti posizioni che vennero occupate dalle truppe alleate.

Al nord di Ablain e di Neuville, i tedeschi attaccarono quattro volte, ma furono sempre respinti dal fuoco delle nostre artiglierie.

Pel resto del fronte non si hanno notizie d'importanza.

Amnistia per i disertori

ROMA, 25. — Re Vittorio appose la firma al Decreto che accorda incondizionata amnistia ai disertori dai reggimenti del patrio Esercito nati prima del 1887: e accorda l'amnistia ai disertori nati dopo quella data purché trovandosi fuori di Europa, si presentino ai rispettivi distretti militari entro tre mesi dalla data del decreto.

ABBONATEVI AL
PATRIOTA \$1 ALL'ANNO